

LE TECNOLOGIE ANIE IN MISSIONE IN LIBANO

Per colmare il deficit della bilancia energetica nazionale, il Ministero dell'Energia libanese ha stanziato un piano di investimenti di 4,87 miliardi di euro entro il 2015 per progetti energetici.

Importanti le occasioni d'intervento per le aziende italiane, anche nel settore delle energie rinnovabili

Beirut, 14 dicembre 2011 – Una delegazione di **Confindustria Anie**, composta da **10 aziende** dei settori elettrotecnico ed elettronico, sta svolgendo in questi giorni un'importante missione in Libano. L'iniziativa, nata da una proposta dell'**Ambasciata italiana a Beirut**, che l'aveva inserita nel programma promozionale dell'Ufficio Commerciale per il 2011, consente alle nostre imprese di svolgere incontri d'affari con oltre **100 aziende locali** al fine di stringere sinergie commerciali e industriali. Le aziende libanesi hanno partecipato al **Seminario "Electromechanical technologies: the Italian supply system for energy infrastructures"**, organizzato da Confindustria ANIE e dall'Ambasciata italiana a Beirut, che ha visto tra i relatori della sezione dedicata alle tecnologie le stesse aziende italiane della delegazione. Alla giornata ha partecipato Kamal Hayek, direttore generale Electricite' du Liban. L'Ufficio ex ICE in loco ha collaborato all'organizzazione degli incontri B2B.

Il legame fra il mondo imprenditoriale italiano e quello libanese, da sempre molto intenso e vivo, presenta nondimeno ampi margini di rafforzamento, ove si consideri che, a fronte di rapporti commerciali consolidati ed in crescita, le imprese italiane attualmente operanti nel "Paese dei Cedri" sono poche.

In termini di **esportazioni** dall'Italia al Libano, **il nostro Paese si posiziona al primo posto nei primi nove mesi del 2011, precedendo Stati Uniti, Francia e Cina. Già nel 2010 si era posizionato come 3° fornitore assoluto e 1° a livello europeo**, con una quota del 7,8% sul totale. Nel periodo gennaio-settembre 2011 l'export italiano (1,4 miliardi di dollari, secondo i dati diffusi dal Ministero delle Finanze libanese) ha superato l'ammontare complessivo realizzato nell'anno 2010, raggiungendo una quota del 10% sul totale. Con una crescita a doppia cifra (oltre il **30%** rispetto all'anno precedente), nel **2010 le esportazioni italiane verso il Libano** avevano già superato **1 miliardo di euro** in controvalore. Le esportazioni italiane si focalizzano nei settori della raffinazione dei prodotti petroliferi, nei macchinari ed apparecchiature elettriche, nei prodotti chimici, nei mezzi di trasporto e nei prodotti alimentari.

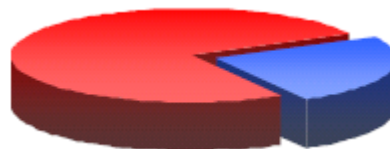
Il settore dell'**Elettrotecnica ed Elettronica**, con una quota del **7%**, risulta in crescita, con media annua intorno al **10%** nell'ultimo quinquennio.

Esportazioni Italia > Libano 2010

Elettrotecnica ed Elettronica

(72,7 milioni di euro)

Elettrotecnica
65,5 milioni di euro. **90%**



Elettronica
7,2 milioni di euro. **10%**

Fonte: elaborazioni Servizio Studi Anie su dati Istat

Nel dettaglio, i comparti dell'**Elettrotecnica** italiana che hanno generato più esportazioni verso il **Libano** nel **2010** sono stati gli **apparecchi domestici e professionali (26,7 milioni di euro)**, la **produzione, trasmissione e distribuzione di energia (21,6 milioni di euro)** e l'**illuminazione (6,5 milioni di euro)**.

Per quanto riguarda l'industria **Elettronica**, sono prevalenti le vendite dall'Italia verso il Libano di apparecchi di **automazione e misura (3,3 milioni di euro)**, **apparati e sistemi per comunicazioni (1,9 milioni di euro)** e di **informatica (1,0 milioni di euro)**.

Opportunità di sviluppo per le imprese italiane

Grazie al significativo apporto in termini di offerta tecnologica qualificata e diversificata, le imprese aderenti a Confindustria Anie potranno dare un importante contributo all'ambizioso **Piano Elettrico** lanciato dal locale **Ministero dell'Energia** nel luglio 2010, che mira a risolvere le carenze strutturali del settore. Si tratta principalmente del conclamato **deficit della bilancia energetica** libanese, principale voce del deficit statale, in grado di generare **perdite** per l'economia nazionale (principalmente i settori industriale e dei servizi) superiori ai **2,5 miliardi di dollari** l'anno. La **produzione di energia elettrica** in Libano non supera attualmente i **1.500 MW**, a fronte di un **fabbisogno** minimo di **2.200 MW**.

Tale Piano, della durata di **5 anni** a partire dal 2010, prevede **investimenti** complessivi per **4,9 miliardi di dollari**, di cui **1,6 miliardi** a carico del **Governo**, **2,3 miliardi** a carico del settore privato e **1 miliardo** proveniente dalle Istituzioni internazionali, tra cui la Banca Mondiale. Esso risulta essere ben strutturato sotto il profilo tecnico, ma manca tuttora di fonti di finanziamento certe. Per ridimensionare il deficit energetico del Paese il Programma punta sull'utilizzo e sullo sfruttamento del gas naturale.

Nello scorso mese di settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato una prima fase del Piano Elettrico Nazionale, che prevede un aumento di produzione di 700 MW, nel periodo 2011-2014, sufficiente a coprire l'attuale deficit dell'offerta rispetto alla domanda ed uno stanziamento di 1,18 miliardi di dollari per tale periodo.

In campo elettrico le opportunità d'intervento per le aziende Anie riguardano in primo luogo la generazione, trasmissione e distribuzione di energia. L'ente preposto alla gestione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica è EDL (**Electricité du Liban**), che controlla attualmente **oltre il 90% del settore elettrico in Libano**. La capacità di generazione è di oltre **10 miliardi di KWh**, grazie alle **7 maggiori centrali termoelettriche** di proprietà diretta e indiretta di EDL. Electricité du Liban acquista in quantità limitata energia elettrica da Litani River Authority e dietro concessione da Nahr Ibrahim e Al Bared, le quali producono energia elettrica attraverso **piccole centrali idroelettriche**. Il Libano acquista energia elettrica dalla Siria per 589 GWh e dall'Egitto per 527 GWh (tali importazioni rappresentano il 7,5% della produzione totale di energia). La rete di trasmissione si estende per 1.615 Km (con voltaggio 66, 150, 220 Kv), avvalendosi inoltre di 58 sottostazioni. La rete di distribuzione è costituita da sottostazioni di conversione di energia da media a bassa tensione e con più di 15.000 trasformatori.

Il Ministero dell'Energia del Libano ha annunciato nel febbraio 2011 l'avvio dei lavori di ristrutturazione, manutenzione e ampliamento delle 2 centrali elettriche di **Der Ammar** e di **Zahrani**. I lavori permetteranno di aumentare la capacità di generazione delle centrali di 55 MW e di ridurre i costi di produzione. Attualmente le 2 centrali generano 900 MW, circa il 60% della produzione totale di elettricità nel Paese. La società malese YTL Power si è aggiudicata il contratto per le 2 centrali, a seguito di una gara lanciata a maggio 2010 da Electricité du Liban (EDL), sostituendo la società Keloco, filiale libanese della sud-coreana Kepco.

Il Piano Strategico Nazionale prevede una serie di misure finalizzate allo sviluppo e al rafforzamento delle iniziative pubbliche e private volte a incentivare l'utilizzo di **fonti di energia rinnovabile**. L'obiettivo del Governo è quello di raggiungere entro il **2020** una **quota di energia proveniente dalle fonti rinnovabili** che sia pari al **12%** della fornitura energetica complessiva. Le linee guida individuate prevedono l'attuazione di una serie di progetti a breve, medio e lungo termine, con il coinvolgimento e il supporto finanziario del Governo libanese, Ministero per l'Ambiente, Organizzazioni Internazionali, ONG, banche e investitori privati. Tali progetti comprendono, tra l'altro, uno studio di fattibilità sul **fotovoltaico**, incentivi alla produzione di energia idroelettrica e adozione di tecnologie per estrarre energia dai rifiuti.

Il Governo libanese ha poi stanziato **25 milioni di dollari** destinati a una serie di iniziative da realizzare nell'arco di 4 anni per diffondere la **cultura per un corretto utilizzo dell'energia**, come ad esempio: la diffusione dei pannelli solari sulle abitazioni; il maggiore utilizzo delle lampadine a risparmio energetico; l'implementazione dell'illuminazione pubblica a basso consumo e l'istituzionalizzazione dell'LCEC (Lebanese Center for Energy Conservation).



DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

Un'altra importante area di possibile intervento per le imprese Anie in Libano potrebbe in futuro essere costituita dai **trasporti ferroviari**. La rete ferroviaria libanese si estende per 401 km di cui 319 km a scartamento normale e 82 km a scartamento ridotto. Il servizio ferroviario è gestito da CEL (Chemin de Fer de l'Etat Libanais)

Infine, importanti opportunità di business si offrono nel settore delle **telecomunicazioni**. Il settore è controllato dal Ministero delle poste e telecomunicazioni (MPT) che possiede la maggior parte delle infrastrutture del Paese, inclusa la rete di telefonia fissa, i cavi sottomarini e le installazioni delle due reti di telefonia mobile. Il Libano è stato in grado negli ultimi due anni di colmare il divario esistente con altri Stati del Medio Oriente riguardo alla diffusione della **telefonia mobile, che ha raggiunto un tasso di copertura del 70%**. Il Ministro delle Telecomunicazioni ha annunciato che entro il 2012 saranno finalizzati due grandi progetti infrastrutturali che consentiranno l'introduzione della **telefonia mobile di terza generazione (3G)** e il miglioramento della rete internet.

*“Il tentativo di risolvere il deficit della bilancia energetica nazionale costituito dal Piano Elettrico e i numerosi altri investimenti messi in campo dal Governo libanese potranno rappresentare nel futuro immediato un'importante occasione d'intervento e di sviluppo per le nostre imprese – ha dichiarato **Claudio Andrea Gemme, Presidente di Confindustria Anie** – che hanno tutte le qualità, dal punto di vista sia del know-how tecnologico sia della vocazione alla ricerca per imporsi sui mercati più strategici”.*

*“La Missione Anie in Libano – ha proseguito il **Presidente Gemme** – si inserisce all'interno dell'intensa attività di internazionalizzazione ed esplorazione di nuovi mercati portata avanti negli ultimi anni dalla nostra Federazione a sostegno delle aziende associate. Le imprese Anie sono pronte ad accogliere la sfida di mercati emergenti ad alto potenziale, come le rinnovabili e le smart grid, e a offrire il valore aggiunto delle tecnologie elettrotecniche ed elettroniche indispensabile per la loro realizzazione”.*

*“Alla base della proposta dell'Ambasciata di organizzare con Confindustria Anie questo Seminario – ha spiegato l'**Ambasciatore d'Italia a Beirut Giuseppe Morabito** – c'è la convinzione che esistano ampi spazi per consolidare e rafforzare la presenza delle imprese italiane in Libano. Ciò è vero soprattutto per un settore, quello elettrico, in cui le Aziende italiane, già storicamente conosciute nel Paese, hanno sviluppato eccellenze tecnologiche che possono rivestire qui un particolare interesse, alla luce delle politiche messe in atto o in procinto di essere varate dal Governo libanese. Nell'ampio spazio dedicato alle presentazioni dei relatori italiani, queste eccellenze verranno compiutamente illustrate ai partner libanesi”.*

*“Come le aziende Anie verificheranno nel corso degli incontri B2B - ha proseguito l'**Ambasciatore** - gli imprenditori libanesi possono mettere a loro disposizione, in un'ottica di reciproco vantaggio, anche la fitta rete di rapporti economico-commerciali di cui dispongono in tutti i Paesi dell'area e che contribuiscono a fare del Libano la vera “porta d'ingresso” per il Medio Oriente”.*

*L'organizzazione del Seminario - ha concluso l'**Ambasciatore** - è parte dello sforzo che l'Ambasciata mette in atto, in conformità con il mandato ricevuto all'atto della mia nomina, per sviluppare con il Libano non solo le relazioni politiche bilaterali, ma anche quelle economico-commerciali”.*

Confindustria Anie, con 1.200 aziende associate, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, per circa 380.000 addetti e un fatturato aggregato di 63 miliardi di euro (di cui 26 miliardi di esportazioni). Il saldo della bilancia commerciale è attivo per circa 800 milioni di euro. Le aziende aderenti a Confindustria Anie investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606

Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it –
335/7450537

Niccolò Punzo – n.punzo@gpg-associati.it –
333/6404122

Ufficio Stampa Confindustria ANIE

Tel. 023264.310/211/202
ufficio.stampa@anie.it